Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

AGGIORNAMENTO - al 18 giugno 2024 (versione precedente aggiornata al 15 febbraio 2021)

CONTESTO ngo		**NOTE**
Paese di origine	Bangladesh	N/D
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Religione	Debiti

Formulazione quesito COI

1. Informazioni sulla riscossione violenta dei crediti in Bangladesh
2. Ricorso al prestito usuraio come risposta alla crisi alimentare
3. Ricorso al prestito per finanziare la migrazione
4. Informazioni sul collegamento tra usura e tratta di esseri umani

Disclaimer metodologico

1. Il seguente rapporto si classifica come un aggiornamento della precedente ricerca pubblicata nel febbraio 2021. Nel corso di questo aggiornamento sono stati verificati i link delle fonti consultate e ripristinati quelli corrotti. E' stato introdotto il nuovo quesito n. 3, mentre é stato ri-articolato il precedente quesito n. 2 relativo alla protezione statale (ed ora assorbito negli altri quesiti). I quesiti n. 1,3,4 sono stati ampliati e, laddove sono stati individuati rapporti maggiormente aggiornati, questi hanno sostituito i precedenti (vedi USDOS 2023 e DFAT 2022);
2. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto é quello della Compilazione. In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue;
3. Ai fini della presente ricerca ci si è attenuti direttamente ai quesiti posti. Tuttavia è doveroso sottolineare come una analisi completa del fenomeno debitorio/creditorio (usuraio) in Bangladesh, dovrebbe o potrebbe prevedere una analisi maggiormente attagliata alla situazione individuale. In un contesto di povertà diffusa quale quello del Bangladesh, infatti, le modalità di accesso al credito al di fuori dei canali bancari istituzionali, assumono profili specifici a seconda che si stia ragionando di un debito comunitario (ad esempio di un villaggio), di un contesto rurale o urbano, di un debito contratto per finanziare una migrazione anziché per finanziare altre attività
   Per rispondere al quesito posto, si è inteso indagare altresì notizie di violenza usuraia richiamando (ma non distinguendo eccessivamente) notizie riferite ai fenomeni del micro-credito, nella considerazione che possano essere considerate esemplificative anche rispetto a comportamenti astrattamente riferibili agli "usurai" del Bangladesh;
4. La presente compilazione COI non entra nel dettaglio, limitandosi a cercare risposta ai quesiti indagando ad ampio spettro sulle fonti COI che analizzano i fenomeni debitori in Bangladesh, facendo leva su un ragionamento di analogia e "strutturalità" di alcuni comportamenti;
5. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti e le risultanze emerse

Roma
18 giugno 2024

1. Informazioni sulla riscossione violenta dei crediti

1.1 Introduzione: profili del debito

Una COI Query di EASO del 2018 richiama un saggio di Vikers[1] che, nel suo studio sui micocrediti in Bangladesh, distingue otto tipi di creditori: mahajon (usurai che prestano a scopo di lucro), ONG, cooperative di credito, shomitis (organizzazioni private che offrono prestiti a membri e non membri, spesso a tassi di interesse più elevati rispetto alle ONG), banche, prestatori dei dipartimenti governativi, haolats (prestiti senza interessi tra amici, vicini o familiari che comportano l'obbligo implicito di reciprocità in futuro) e negozianti che forniscono beni a credito:

> "...In her study on micro borrowers in Bangladesh, Vickers distinguishes eight types of lenders: mahajon (moneylenders who lend for profit), NGOs, credit unions, shomitis (private organisations that offer loans to member and non-members, often higher interests rates than NGOs), banks, government department lenders, haolats (interest-free loans between friends, neighbours or family members that bear the implied obligation to reciprocate at some time in the future), and shopkeepers who supply goods on credit…"[2]

In via generale, DFAT sottolinea che molti bangladesi non hanno accesso alle strutture bancarie formali, il che aumenta il rischio di essere vittime di prestatori informali e, di conseguenza, dell'usura.[3] Il DFAT comprende che il microcredito, spesso utilizzando piattaforme digitali, è disponibile nella maggior parte del paese. Strutture microfinanziarie affidabili e sicure sono offerte ai più poveri, ad esempio da BRAC, una ONG di sviluppo bangladese. Esistono anche strutture meno affidabili e queste strutture possono essere usurai di fatto. Fonti in Bangladesh hanno detto al DFAT che la differenza tra fornitori affidabili e non affidabili non è sempre chiara nella pratica.

Secondo l'analisi del Governo australiano, è improbabile che gli usurai prestino denaro a persone senza capacità di restituirlo o qualche altra forma di capitale recuperabile. Le controversie sui prestiti sono una questione di diritto contrattuale e i tribunali in Bangladesh sono lenti, offrendo poche vie di ricorso sia ai debitori che ai creditori. Pertanto, esiste un potenziale per la violenza.

Al contrario, alcune persone prendono in prestito denaro attraverso la famiglia, inclusa la famiglia allargata, il che riduce la probabilità di violenza, ma questo varia da famiglia a famiglia:

> "... Victims of loan sharks and usury 3.130 Many Bangladeshis do not have access to formal banking facilities, which increases the risk of being victims of informal lenders and, in turn, loan sharking. DFAT understands that microcredit, often using digital platforms, is available in most parts of the country. Reputable and safe microfinance facilities are offered to the very poor, for example by BRAC, a

---

[1] Vickers, N., Drifting into debt?: Exploring Household-Over indebtedness amongst Salaried Microborrowers in Bangladesh, 2017, available at: https://mro.massey.ac.nz/server/api/core/bitstreams/8117c95c-061a-481d-9d25-7e658c8317ad/content [accessed 18 June 2024]

[2] EASO COI Query, 2018, Punishment for debt and protection against usury, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/1448969/1226_1541498103_bgd-118.pdf [accessed 18 June 2024]

[3] Per Daily Star, nel 2020, quasi il 60% degli agricoltori in Bangladesh non ha accesso ai servizi bancari Fahad Ifaz, co-fondatore e amministratore delegato di iFarmer, ha dichiarato che le principali fonti di credito per gli agricoltori sono ancora i prestatori di denaro locali e i commercianti: *"...Almost 60 percent of farmers in Bangladesh are unbanked, a businessperson shared yesterday. Fahad Ifaz, co-founder and chief executive officer of iFarmer, said the biggest sources of credit for farmers are still local moneylenders and traders. ..."* The Daily Star, 2020, Tangail fish farmers suffer Tk 25cr losses for floods, available at: https://www.thedailystar.net/business/news/tangail-fish-farmers-suffer-tk-25cr-losses-floods-1955625 [accessed 18 June 2024] .

> Bangladeshi development NGO. Less reputable facilities also exist, and these facilities can be loan sharks in practice. Sources in Bangladesh told DFAT that the difference between reputable and unreputable providers was not always clear in practice. 3.131 Loan sharks are unlikely to lend money to people without capacity to pay the money back or some other form of recoverable capital. Disputes over loans are a matter of contract law and the courts are slow in Bangladesh, giving both debtors and lenders few avenues of redress. Thus, there is a potential for violence. 3.132 Conversely, some people borrow money through family, including extended family, which reduces the likelihood of violence, but this differs from family to family. Sources told DFAT that they were not aware of instances of family-lenders resorting to violence…"[4]

Come già identificato nel 2009, a differenza delle città, dove i lavoratori sono pagati con un salario giornaliero o fisso, la forza lavoro rurale deve per lo più fare accordi verbali per i salari, che spesso vengono manipolati da proprietari terrieri e usurai senza scrupoli, noti come Mahajan:

> "...Unlike in cities where workers are paid a daily or fixed wage, the rural workforce mostly has to make verbal arrangements for wages, which are often manipulated by unscrupulous landlords and loan sharks, known as Mahajan. Still another way to become bonded is being forced to take out a loan due to a temporary financial crisis, often caused or aggravated by a poor harvest or family emergency. …"[5]

°

1.2 Procedure di riscossione del credito

La COI Query di EASO 2018 richiama un saggio di Haldar, A. & Stiglitz che muove dalla constatazione della inutilità dei metodi legali di riscossione di debito (nel caso di specie da parte delle banche erogatrici del prestito). In questo senso si sottolinea come la minaccia di una punizione attraverso il sistema legale statale può spesso apparire vuota nel contesto di un Paese come il Bangladesh, dove i costi e le complessità associate al recupero dei prestiti con mezzi formali sono così grandi che la minaccia è, di fatto, vuota:

> "...In their article 'Group Lending, Joint Liability, and Social Capital: Insights From the Indian Microfinance Crisis', Haldar and Stiglitz stated that it is not very likely that banks in Bangladesh will undertake 'formal legal sanctions to recover loans' due to costly bureaucratic procedures.
>
> According to them, 'the threat of punishment via the state legal system may often appear empty in the context of a country like Bangladesh— where the costs and complexities associated with loan recovery by formal means are so great that the threat is, effectively, an empty one'..."[6]

Da cui discende il più sovente ricorso a vie informali di riscossione del debito da parte dei prestatori di credito tradizionali (così come da parte delle agenzie di microcredito), richiamando segnalazioni di minacce e violenza fisica:

> "….In the light of the above, loan recovery will most probably happen via other (informal) sanctions than formal court procedures. For example, 'many traditional moneylenders use violence and threats to enforce repayment' 12 . Furthermore, sources report that debt collectors of microfinance organisations, like the Grameen bank13, has also harassed borrowers14 , and

[4] DFAT Country Information Report, Bangladesh, 2022, available at: ion-report-bangladesh.pdfhttps://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-informatf [accessed 18 June 2024]

[5] IRIN, *Bangladesh: The modern face of slavery*, 7 August 2009, available at: https://www.refworld.org/docid/4a7fcc9c19.html [accessed 18 June 2024]

[6] EASO – European Asylum Support Office: Punishment for debt and protection against usury [Q118], 2 October 2018 https://www.ecoi.net/en/file/local/1448969/1226_1541498103_bgd-118.pdf [accessed 18 June 2024]

there have been even allegations of physical assaults15"..."[7]

Il saggio di Haldar e A. & Stiglitz cui rimanda EASO elenca una serie di pratiche coercitive riscontrate (almeno in via aneddotica) in Bangladesh per la riscossione del prestito da parte degli agenti del microcredito tra cui, per esempio, il rifiuto di lasciare rimuovere il corpo di un membro defunto fino a quando i debiti non fossero stati saldati, smantellare i tetti di latta delle capanne dei villaggi, minacciando le madri riguardo alla sicurezza delle loro figlie, persino spingendo le donne alla prostituzione per ripagare i debiti:

> "...Reports of the use of force, even of a rather extreme nature—for instance, refusing to let the dead body of a member be removed till debts were cleared,106 pulling down tin roofs of the huts of villagers,107 threatening mothers over the safety of their daughters, even driving women into prostitution to repay debts108—have not been uncommon in the context of the microfinance industry. Although these reports have largely been of an anecdotal nature, if true more generally, MFIs have just
> —as alleged by some in the field—relapsed into the practices of traditional village moneylenders.109 Indeed, according to some observers, the use of force in loan collections—both violent and in the form of psychological pressure—has long been the norm rather than the exception. To Grameen's critics, such coercion is a natural consequence of the priority placed on repayment..."[8]

In questo senso, la minaccia di sanzioni sociali e finanziarie su cui operano le organizzazioni di microfinanza è molto più reale della sanzione formale dei tribunali. Anche in assenza di un contratto esplicito, vengono utilizzate forze locali per garantire che le persone si conformino. Molte relazioni contrattuali in Bangladesh non funzionano perché la minaccia di essere portati in tribunale è priva di significato. Il senso di impunità è piuttosto alto e c'è pochissimo senso di ricorso:

> "...The threat of social and financial sanction on which microfinance organizations operate is far more real than the formal sanction of law courts. Even in the absence of an explicit contract, local forces are used to make sure that people comply. A lot of contractual relations in Bangladesh don't work because the threat of being taken to court is meaningless. The sense of impunity is quite high and there is very little sense of redress'..."[8]

Il saggio di Vikers richiama poi la pressione sociale esercitata nei confronti del debitore insolvente. Nella ricerca infatti, un sintomo comune del sovraindebitamento è stato espresso come "visite frequenti dei prestatori", sebbene la ragione sottostante sia l'incapacità del mutuatario di effettuare pagamenti puntuali sui loro prestiti. Tuttavia, questo non ha solo implicazioni finanziarie. Se i prestatori visitano continuamente la casa chiedendo il pagamento delle rate del prestito, diventa ovvio per i vicini che il mutuatario sta faticando a rimborsare i prestiti, ed è un'esperienza altamente stressante a causa dello stigma associato a questo. Di solito, gli ufficiali delle ONG raccolgono i rimborsi dei prestiti nei sotto-centri e visitano le case dei membri solo se sono in ritardo con le rate del prestito. I *mahajon* non visitano così spesso, ma possono applicare pressione di tanto in tanto, specialmente se i mutuatari non stanno tenendo il passo con i pagamenti degli interessi:

> "...common symptom of over-indebtedness for research participants was expressed as frequent lender visits, although the underlying reason is the borrower's inability to make timely payments on their loans. However, this does not just have financial implications. If

[7] EASO – European Asylum Support Office: Punishment for debt and protection against usury [Q118], 2 October 2018 https://www.ecoi.net/en/file/local/1448969/1226_1541498103_bgd-118.pdf [accessed 18 June 2024]

[8] Haldar, A., & Stiglitz, J. E. (2016). *Group Lending, Joint Liability, and Social Capital. Politics & Society, 44(4), 459–497.* doi:10.1177/0032329216674001 [accessed 18 June 2024]

> lenders continually frequent their house demanding payment of loan installments, it becomes obvious to neighbours that the borrower is struggling to repay their loans, and it is a highly stressful experience because of the stigma attached to this. Usually NGO officers collect loan repayments at sub-centres, and only visit members' homes if they are behind on loan installments. Mahajons do not visit as often, but can apply pressure from time-to-time, especially if borrowers are not keeping up with interest repayments.[...] A fifth symptom of over-indebtedness is loan recycling, which leads to higher debt levels over time because of the ongoing costs of paying off the new loans (including interest) …"[9]

1.2.1 Per quanto riguarda il ricorso ai finanziamenti di microcredito, alcune fonti media internazionali (si veda un articolo ***-datato, risalente al 2010-*** della BBC), segnalano come anche nel circuito del microcredito gli abitanti lamentassero molestie da parte degli esecutori e siano state denunciate aggressioni fisiche. In questo senso si sottolinea che, poiché i funzionari sul campo sono giudicati in base ai tassi di rimborso, a volte usavano tattiche coercitive e persino violente per riscuotere le rate dei prestiti di microcredito:

> " Villagers complain of harassment from the debt collectors and there have been allegations of physical assaults. Because field officers are judged on repayment rates, they sometimes use coercive and even violent tactics to collect instalments on the microcredit loans..".[10]

Similmente, fonti più recenti richiamano come recentemente, in particolare in Bangladesh e India, ricercatori e media abbiano accusato alcune delle istituzioni di microfinanza (MFI) di applicare ripetutamente misure coercitive per il rimborso del debito, il che ha portato a suicidi in India , così come alla vendita di organi) e al compromesso del benessere complessivo dei debitori in Bangladesh. La letteratura sostiene che la microfinanza abbia perso la sua "bussola morale", non solo a causa della sua deviazione dalla missione sociale dichiarata, ma anche a causa della sua natura coercitiva, che include molestie sessuali, minacce violente, umiliazione pubblica[11], abuso

---

[9] Vickers, N., Drifting into debt?: Exploring Household-Over indebtedness amongst Salaried Microborrowers in Bangladesh, 2017, available at: https://mro.massey.ac.nz/server/api/core/bitstreams/8117c95c-061a-481d-9d25-7e658c8317ad/content [accessed 18 June 2024]

[10] BBC, Microcredit 'death trap' for Bangladesh's poor. By James Melik, 3 November 2010 , available at https:// www.bbc.com/news/business-11664632 ,[accessed 18 June 2024]

[11] N**OTA: TRADUZIONE INFORMALE** Nel caso dei prestiti alle donne, "*..un'altra tecnica per garantire le rate settimanali del credito è disonorare i mutuatari. Le istituzioni di prestito prevengono qualsiasi possibile inadempienza nel nome della protezione dell'onore e della reputazione delle donne nel contesto del villaggio. Se una donna non riesce a pagare le rate, gli ufficiali di prestito contattano il panchayat del villaggio e altri membri del gruppo per risolvere la questione. Poiché le élite rurali amministrano il panchayat, le mutuatrici prevedono l'umiliazione nel caso di una cattiva condotta presentata davanti al panchayat. Nel peggiore dei casi, quando le rate rimangono impagate, gli ufficiali di prestito le adeguano ai risparmi, ai premi assicurativi e alle azioni delle mutuatrici. Le mutuatrici desiderano che il loro onore non venga messo in discussione all'interno del villaggio. Questa questione di onore e reputazione è altrettanto evidente nei programmi di microfinanza di BRAC e BRDB. Le ONG di microfinanza utilizzino le reti sociali esistenti e il concetto di vergogna per far rispettare i rimborsi in un processo che descrive come 'governamentalità delle ONG'. Tuttavia, questa tecnica è comune anche nella microfinanza sponsorizzata dallo stato. Pertanto, non è solo una tecnica di governamentalità delle ONG, ma anche di governamentalità statale. Qualsiasi forma di non conformità alle organizzazioni di prestito comporta interrogazioni ai mutuatari all'interno e all'esterno delle riunioni del gruppo di credito. Per i villaggi, quelle interrogazioni sono umiliazioni pubbliche per una donna del villaggio perché sono culturalmente vulnerabili nelle aree rurali.*

*È istituzionalizzato nel villaggio che coloro che ripagano il debito regolarmente abbiano una migliore reputazione nella società. Ma coloro che sperimentano reali difficoltà finanziarie non possono restituire il pagamento senza interventi, come una forma di coercizione. Pertanto, gli ufficiali di prestito devono preparare una piattaforma per creare pressione sui mutuatari da aspetti culturali. Dalle testimonianze degli ufficiali di prestito, ho trovato che creare 'vergogna' per i membri temporaneamente inadempienti è un mezzo efficace per garantire il rimborso tempestivo. Questa 'vergogna', che è un attributo desiderabile delle donne rurali, è una tecnica di recu*pero del prestito che regola il comportamento femminile e

verbale e sequestro dei beni personali dei debitori:

> "...Recently, in Bangladesh and India in particular, researchers and media have accused some of the MFIshat repeatedly apply coercive measures for debt repayment, which has resulted in suicide in India (Sriram 2010: 10, 13), as well as organ selling (BDNews24 2013) and the compromise of borrowers' overall wellbeing (Hussain 2010: 6 – 8) in Bangladesh. Literature claims that microfinance has lost its moral compass, not only due to its deviation from its declared social mission, but also because of its coercive nature, which includes sexual harassment, violent threat, public hu- miliation, verbal abuse and seizure of borrowers' personal assets..."[12]

Infine, secondo un articolo della BBC del 2013, diversi abitanti di un villaggio hanno venduto organi per ripagare i prestiti di microcredito che avrebbero dovuto sollevarli dalla povertà. Secondo la fonte innumerevoli persone contraggono debiti con i prestatori di microcredito, solo per trovarsi in una situazione difficile quando non riescono a ripagare il prestito:

> "... several villagers here have resorted to selling organs to pay back microcredit loans that were meant to lift them out of poverty. Journalist Sophie Cousins reports on an alarming consequence of the microfinance revolution [...] They, like millions of other rural Bangladeshis, grow up facing a life of hardship. In an attempt to alleviate poverty, countless numbers take on debt with microcredit lenders, only to find themselves in a difficult situation when they are unable to repay the loan. Some have even turned to selling their organs as a last resort to repay the loans and escape the vicious cycle of povert…"[13]

Similemente, tra gli indicatori di sovraindebitamento, Vikers richiama la pratica del il "riciclaggio dei prestiti", che porta a livelli di debito più elevati nel tempo a causa dei costi continui per pagare i nuovi prestiti (compresi gli interessi). In questo senso, il "riciclaggio dei prestiti" è una strategia comune per i mutuatari per evitare lo stigma delle visite dei prestatori alle loro case e per mantenere l'accesso futuro al credito:

> "...A fifth symptom of over-indebtedness is loan recycling, which leads to higher debt levels over time because of the ongoing costs of paying off the new loans (including interest). As I explained earlier, loan recycling is a common strategy for borrowers to avoid the stigma of lender visits to their home and as well as maintaining their future access to credit. In the microfinance literature, Schicks (2010) accepted loan recycling as a 'one-off severe sacrifice' indicating over-indebtedness, and Gonzalez (2008) listed this as example of 'costly actions' taken to repay a loan, which also meant the borrower was over-indebted. In this case all the financial diary households would be considered over-indebted, as they all took out new loans to repay earlier ones …" [14]

---

le emargina se infrangono le norme della società rurale…" . Dr. A H M Belayeth Hussain Centre for Research on Women & Gender (KANITA) Universiti Sains Malaysia (USM), Malaysia , Disciplinary technologies of microfinance: fictitious proximity, visibility and surveillance in rural microfinance in Bangladesh , at Sociologus 2019,69; doi:10.3790/soc.69.2.147, availableat: https://elibrary.duncker-humblot.com/journals/id/34/vol/69/iss/2025/art/11103/

[12] Hussain, Belayeth. (2019). Disciplinary Technologies of Microfinance: Fictitious Proximity, Visibility and Surveillance in Rural Microfinance in Bangladesh. Sociologus. 69. 147-166. 10.3790/soc.69.2.147. , available at: https://www.researchgate.net/publication/336148743_Disciplinary_Technologies_of_Microfinance_Fictitious_Proximity_Visibility_and_Surveillance_in_Rural_Microfinance_in_Bangladesh [accessed 18 June 2024]

[13] BBC, The Bangladesh poor selling organs to pay debts 28 October 2013, available at https://www.bbc.com/news/world-asia-24128096 [accessed 18 June 2024]

[14] Vickers, N., Drifting into debt?: Exploring Household-Over indebtedness amongst Salaried Microborrowers in Bangladesh, 2017, available at:

1.2.3 Usurai

In linea con il concetto di "riciclaggio dei prestiti" (e quindi delle catene debitorie), si noti che secondo alcuni studi nel settore delle Istituzioni di Micro Credito, per promuovere la soddisfazione del credito gli ufficiali di prestito, se a volte raccomandano ai debitori di affiliarsi con altre istituzioni di prestito disponibili intorno a loro, a volte .persuadono i loro mutuatari a prendere prestiti dagli stessi mahajan:

> "...However, in Bangladesh, the loan officers' close and informal interactions are found to be fictitious proximity in microfinance practice. This type of proximity between the loan officers and their borrowers is obvious in Ms. Farhana's testimony, taken one afternoon during my interview in BRDB. She sa [...]In BRDB, the loan officers fictitiously create the debt collection environment as an intentional system of conduct. However, sometimes this form of conduct of conduct pushes MFIs into the mission drift that presses loan officers to deliver more credits and persuade borrowers to be involved with multiple MFIs and available mahajans. 5 In order to secure the MFI's recovery success, the loan of- ficers persuade their borrowers to take loans from mahajans. People in rural areas have a negative impression about moneylenders (mahajan) that resembles the loan officers' roles (Kar 2013: 480, 484). However, I find that in their con- duct, loan officers are not like the "blood-sucking" entities in microfinance pro- grammes. They cannot be shadowed with local moneylenders because loan of- ficers have the role of alienating the debt on behalf of their organizations. Some- times loan officers recommend debtors be affiliated with other available lending institutes around them..."[15]

Per quanto riguarda il prestito privato a opera di usurai, un reportage del Daily Star del 2012 nel distretto di Jenhidad segnalava come in tutto il distretto, fossero diffuse le storie di poveri contadini indifesi che rimangono intrappolati nei circoli viziosi degli usurai. I locali hanno chiamato questi prestiti "prestiti corrente", modellati sul "rete corrente", che è usata per intrappolare anche le creature acquatiche più piccole. Intimiditi, molestati e spesso aggrediti dagli usurai, molti contadini e poveri indebitati nella zona hanno lasciato le loro case e si sono nascosti. Molte persone hanno perso le loro abitazioni e terreni agricoli poiché queste bande, che si aggirano per i villaggi con contanti pronti, li hanno intrappolati in un circolo vizioso di prestiti e interessi incredibilmente alti:

> "….Throughout the district, stories of helpless poor peasants getting entangled in the vicious traps of loan sharks are widespread. Locals have termed such loans as 'current loan', styled after 'current net', which is used for trapping even very small aquatic creatures. Intimidated, harassed and often assaulted by the loan sharks, many debt-ridden farmers and poor people in the area have left home and gone into hiding. Many people have lost their homesteads and agricultural lands as these gangs, prowling the villages with ready cash, had entangled them into a vicious cycle of loan and its unbelievably high interest…." [16]

---

https://mro.massey.ac.nz/server/api/core/bitstreams/8117c95c-061a-481d-9d25-7e658c8317ad/content [accessed 18 June 2024]

[15] Dr. A H M Belayeth Hussain Centre for Research on Women & Gender (KANITA) Universiti Sains Malaysia (USM), Malaysia , Disciplinary technologies of microfinance: fictitious proximity, visibility and surveillance in rural microfinance in Bangladesh , at Sociologus 2019,69; doi:10.3790/soc.69.2.147, availableat: https://elibrary.duncker-humblot.com/journals/id/34/vol/69/iss/2025/art/11103/ [accessed 18 June 2024]

[16] Thedailystar, Vicious traps of loan sharks, Azibor Rahman, Jhenidah, July 09, 2012 , available at https://www.thedailystar.net/news-detail-241303 [accessed 18 June 2024]

In questo senso, diverse notizie di cronaca confermano l'azione violenta di usurai attivi nella riscossione dei crediti.
Ad esempio:

2021

> "…A housewife was murdered by an interest trader named Kayesh Talukder at Joinkathi Upazila in Patuakhali on April 9. FE The deceased was identified as Purnima. Moreover, her husband was also forced to flee the village after being tortured by Kayesh Talukder and his men. According to sources, Purnima's husband Rakhal Bhodro took a loan of Taka 2,35000 from kayesh way back in 2016. But despite paying back the amount with an 8.0 per cent interest rate within four years, Kayesh unjustly demanded Rakhal's land as settlement. Rakhal was forced to write off 51 per cent of his land to Kayesh and his family members in the face of continued threats. However, Rakhal was still not spared from Kayesh's wrath. His men abducted Rakhal on last September and brutally tortured him for three straight days in an attempt to displace Rakhal's family from the land…"[17]

Aprile 2022
Fonti media riportano l'arresto della usuraia Lucky Akhter, relativa al caso di Falan Choukidar, originario di Patuakhali, che aveva preso in prestito 5.000 Tk. Nascostosi a causa dell'aumento dei tassi di interesse, sarebbe stato quindi picchiato brutalmente per il denaro. Successivamente, la strozzina ha costretto la moglie del debitore Rani a ripagare il prestito e l'ha costretta a lavorare in casa loro senza stipendio per coprire gli interessi. Nonostante queste avrebbe quindi ripagato 2,10 lakh Tk in contanti, la strozzina avrebbe richiesto 1,03 lakh Tk di interessi, per voi vendere venduto il figlio di Rani a Ranu Begum senza informarla, come dichiarato nella denuncia:

> "...Rani's husband Falan Choukidar, who hailed from Patuakhali with wife and children, took Tk 5,000 as loan from moneylender Lucky Akhter without informing his wife. Last year, Falan went into hiding when the amount of the compound interest increased several times, and Lucky and her husband beat him mercilessly for the money. Later, the moneylender forced Rani to repay the loan and appointed her forcibly for household work in their house without salary for the interest. Although Rani repaid Tk 2.10 lakh in cash but the moneylender demanded Tk 1.03 lakh of compound interest and tortured her. On April 4 last year, Rani gave birth to a baby boy at the house of Lucky but the moneylender sold Rani's child to Ranu Begum without informing her, added the case statement…"[18]

Maggio 2024
Le fonti di cronaca riportano che la polizia avrebbe arrestato due persone con l'accusa di aver violentato una donna, poi morta suicida, nell'upazila Char Rajibpur di Kurigram. La famiglia della vittima ha raccontato alla polizia che lei e il marito, residenti a Collegepara, avevano chiesto un prestito di 20.000 taka a un creditore. Non potendo ripagare il prestito, lui e altre tre persone avrebbero violentato la donna per due mesi:

> "… Police yesterday arrested two people on charges of raping a woman, who later died by suicide, in

[17] The Financial Express, 2021, Housewife killed, family destroyed by wrath of loan shark, available at: https://thefinancialexpress.com.bd/national/crime/housewife-killed-family-destroyed-by-wrath-of-loan-shark-1618672657 [accessed 18 June 2024]

[18] The Daily Star, 2022, Moneylender arrested for selling borrower's newborn 'to earn interest', available at: https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/crime-justice/news/moneylender-arrested-selling-borrowers-child-earn-interest-3007331 [accessed 18 June 2024]

> Kurigram's Char Rajibpur upazila. The arrestees are Md Jaynal Abedin, 48, of Jahir Mandolpara village, and Md Alam Hossain, 40, of Tangaliapara village, said Md Ashiqur Rahman, officer-in-charge of Rajibpur Police Station. The victim's family told police that she and her husband, residents of Collegepara, had taken a Tk 20,000 loan from Jaynal a few months ago. As they could not repay the loan, he and three others had allegedly been raping the woman for two months. On May 22, the victim, who is the mother of a three-year-old child, told some of her relatives and neighbours and even recorded herself saying, "I was blackmailed, I was gang-raped…"[19]

O l'esposizione a minacce per debiti contratti al fine di finanziare la emigrazione.
Ex multis, il caso di Altafur Rahman truffato per quasi 6 lakh di Tk, una somma considerevole che aveva preso in prestito principalmente dai parenti, infrangendo le sue speranze di offrire alla sua famiglia una vita migliore lavorando come emigrato in Arabia Saudita. Le settimane si erano trasformate in mesi, ma Altafur, nonostante i suoi sforzi, non riusciva a trovare lavoro per ripagare gli usurai e i parenti. A volte, ha dovuto affrontare minacce e nascondersi. La situazione ha costretto Altafur, insieme a sua moglie Afroza Akter, una casalinga, a lasciare la loro tranquilla vita di villaggio a Madarganj, nel distretto di Jamalpur:

> "…More than a decade ago, a man swindled Altafur Rahman of almost Tk 6 lakh, a hefty sum he mostly borrowed from relatives, shattering his hopes of providing his family with a better life by working as an expatriate in Saudi Arabia. Weeks had turned into months but Altaf, despite his best efforts, couldn't secure work to pay off the loan sharks and relatives. At times, he even had to face threats and go into hiding. The situation forced Altaf, along with his wife Afroza Akter, a housewife, to leave their quiet village life in Jamalpur's Madarganj…"[20]

°°°

2. Ricorso al prestito usuraio come risposta alla crisi alimentare
Il ricorso all'indebitamento risulta essere una delle strategie per fare fronte all'insicurezza alimentare in Bangladesh.

Come sottolineato da ACCORD, Nel luglio 2022, il Programma Alimentare Mondiale (WFP) ha avviato un'indagine sulla sicurezza alimentare che ha coinvolto 1.200 intervistati in otto divisioni (WFP, 12 giugno 2023b, p. 11). I dati dell'indagine per aprile 2023 mostrano che il 23% dei bengalesi era in condizioni di insicurezza alimentare e che il 64% delle famiglie del campione di studio ha dovuto adottare strategie di sopravvivenza basate sul reddito, come l'acquisto di cibo a credito, la riduzione delle spese sanitarie o l'uso dei propri risparmi (WFP, 12 giugno 2023b, p. 3):

> "…In July 2022, the World Food Programme (WFP) launched a food security survey that comprised 1,200 respondents across eight dvisions (WFP, 12 June 2023b, p. 11). Survey data for April 2023 shows that 23 percent of Bangladeshis were food insecure and 64 percent of households of the study sample had to adopt livelihood-based coping strategies, like purchasing food on credit, reducing expense on health or spending their savings (WFP, 12 June 2023b, p. 3). The WFP survey furthermore yielded the following results for April 2023.." [21]

---

[19] The Daily Star, 2024, Woman dies by suicide after loan sharks gangrape her, available at: https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/accidents-fires/news/woman-dies-suicide-after-loan-sharks-gangrape-her-3624741 [accessed 18 June 2024]

[20] The Daily Star, 2024, All our hopes, dreams now shattered', available at: https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/accidents-fires/news/all-our-hopes-dreams-now-shattered-3612291 [accessed 18 June 2024]

[21] ACCORD, Bangladesh: COI Compilation, August 2023, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2096725/ACCORD_Bangladesh_August_2023.pdf [accessed 18 June 2024]

Secondo l'indagine del WFP di aprile 2022: i prezzi elevati degli alimenti e la perdita di reddito sono rimasti i maggiori shock. Circa il 61% delle famiglie ha dichiarato che l'aumento dei prezzi degli alimenti era la loro principale preoccupazione e che influenzava significativamente il loro benessere. In confronto, il 25% delle famiglie ha ridotto le spese sanitarie e il 15% ha menzionato il peso dei debiti o dei prestiti per far fronte all'insicurezza alimentare. Un numero maggiore di famiglie ha fatto affidamento su strategie di sopravvivenza per avere cibo nutriente durante il Ramadan. Più di sei famiglie su dieci hanno applicato strategie di sopravvivenza basate sul reddito, come il prestito di denaro, la vendita di beni produttivi o l'indebitamento per acquistare cibo. In media, la percentuale di famiglie che adottano strategie di stress ed emergenza è aumentata rispetto al mese precedente. Le famiglie hanno continuato a fare affidamento sia su strategie alimentari che su strategie di sopravvivenza basate sul reddito:

> "…Some 61 percent of households said the rise in food prices was their deepest concern and significantly affected their well-being. In comparison, 25 percent of households reduced health expenditure, and 15 percent mentioned the burden of debt or loans to cope with food insecurity. More households relied on coping strategies to have some nutritious food during Ramadan. More than six in ten households applied livelihood-based coping strategies such as borrowing money, selling productive assets, or going into debt to buy food. On average, the percent households adopting stress and emergency increased than the previous month. Households continued relying both on food-based and livelihood- based coping strategies.."[22]

Quanto dedotto risulta confermato dall'ultimo rapporto del Bangladesh Bureau of Statistics (BBS) intitolato "Statistiche sulla Sicurezza Alimentare 2023", che stima che il 25,5 per cento delle famiglie in Bangladesh prende in prestito denaro per acquistare generi alimentari quotidiani poiché i loro redditi attuali non sono sufficienti a coprire i costi alimentari. Questa cifra riguarda la popolazione urbana. La situazione diventa più critica spostando l'attenzione dai centri urbani alle aree rurali. Secondo un rapporto pubblicato dalla fonte (The Financial Express), "l'incidenza dei prestiti è più alta nelle aree rurali, pari al 27,8 per cento." Da un'analisi più approfondita dello studio, il quadro diventa più chiaro, mostrando quanto sia grave la situazione per le persone che devono prendere in prestito denaro per nutrire i loro dipendenti. Secondo lo studio, quasi sette persone su dieci prendono prestiti da organizzazioni non governative (ONG), il 14,4 per cento da prestatori locali (comunemente noti come 'usurai'), circa il 10,9 per cento da parenti, un esiguo 3,50 per cento dalle banche e il restante 30 per cento da varie fonti. Le strutture di rimborso non sono clementi con coloro che non riescono a restituire i prestiti. Queste sono fonti di finanziamento non tradizionali supportate o dall'applicazione istituzionale della legge oppure, come nel caso degli usurai, il rimborso è garantito grazie alla forza muscolare. Quando queste persone esauriscono le possibilità di prendere prestiti da tutte queste varie fonti, non hanno altra scelta che diventare migranti interni, completamente sradicati dalle loro case e finendo nelle baraccopoli urbane. Un cittadino su quattro sta prendendo prestiti che, con ogni probabilità, non saranno rimborsati. Ciò significa che decine di milioni di persone scenderanno nella scala sociale e al di sotto della soglia di povertà. Questo ha molteplici ripercussioni per l'economia. I lavoratori delle fabbriche costretti a allontanarsi dalle zone industriali, i piccoli agricoltori che perdono i loro esigui terreni per ripagare i prestiti ecc.

> "…The latest report by the Bangladesh Bureau of Statistics (BBS) titled 'Food Security Statistics 2023' […] estimates that 25.5 per cent of households in Bangladesh borrow money to buy daily food items since their current incomes are insufficient to cover food costs. That figure is for the urban populace. Things get dicier as the focus is shifted from urban centres to rural areas. According to a report

[22] WFP – World Food Programme: Bangladesh Food Security Monitoring. March 2023, 2 May 2023 https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000148712/download/ [accessed 18 June 2024]

published in this paper states that "the incidence of taking loans is higher in rural areas at 27.8 per cent."From a closer scrutiny of the study, the picture becomes clearer to show how bad the situation is for people who have to take loans to feed their dependants. […] As per the study, nearly seven out 10 people are taking loans from non-government organisations (NGOs), 14.4 per cent from local lenders (commonly known as 'loan sharks'), about 10.9 per cent from relatives, a paltry 3.50 per cent comes from banks and the rest 30 per cent from various sources. […] The repayment structures are not kind to those who default on loans. These are non-traditional sources of finances that are backed up either by institutional law enforcement or, as in the case of loan sharks, repayment is ensured, courtesy of muscle power. When these people run out of avenues of taking loans from all these various sources, they have no choice but to become internal migrants totally uprooted from their homes ending up in urban slums. […] One out of four citizens is taking loans which, in all probability, will not be repaid. This means tens of millions of people are going to move down the social ladder and below the poverty line. This has multiple repercussions for the economy. Workers in factories forced to move away from industrial belts, marginal farmers forfeiting their meager land holdings to make repayments on loans taken - the list goes on…"[23]

Tra le altre cause di debito, OHCR sottolinea come stia sta emergendo una categoria di "nuovi poveri": si tratta di famiglie che si trovano appena sopra la soglia di povertà, con pochi o nessun risparmio, e che sono quindi altamente vulnerabili a diventare povere dopo uno shock. In altri termini, i progressi generali nella riduzione della povertà rimangono fragili: molte famiglie, soprattutto nelle aree urbane, rimangono vulnerabili agli shock. In tale contesto, l'inflazione è una preoccupazione importante. Il Bangladesh Bureau of Statistics (BBS) ha stimato l'inflazione ad aprile 2023 al 9,2% (l'inflazione alimentare era all'8,8%), e l'inflazione reale affrontata dalle persone più povere, che devono spendere una proporzione maggiore del loro reddito, è ancora più alta. Gli aumenti dei prezzi sono stati costantemente menzionati da coloro che il Relatore Speciale ha incontrato come enormi preoccupazioni. L'inflazione è il nemico delle persone più povere: erode i bassi redditi e porta rapidamente all'insicurezza alimentare, al calo degli standard di vita e all'indebitamento:

"…Second, a category of 'new poor' is emerging: these are households which are just above the poverty line, have little to no savings, and are therefore highly vulnerable to becoming poor after a shock. An other terms, general progress in poverty reduction remains fragile: many households, especially in urban areas, remain vulnerable to shocks. Against such a background, inflation is a major concern. The Bangladesh Bureau of Statistics (BBS) estimated inflation in April 2023 to be at 9.2% (food inflation was at 8.8%), and real inflation faced by the poorest people, who must spend a higher proportion of their income, is much higher even. The price hikes were consistently mentioned by those whom the Special Rapporteur met with as huge concerns. Inflation is the enemy of the poorest people: eating away at low incomes and rapidly resulting in food insecurity, falling living standards and debt.'"."[24]

°

3. Ricorso al prestito per finanziare la migrazione

Un profilo particolare di debitore è quello del migrante. Secondo DFAT, infine, per i lavoratori migranti, la capacità di una persona di migrare all'estero e inviare rimesse è considerata dai prestatori come una forma di garanzia contro un prestito e quindi il prestito di denaro è particolarmente

[23] The Financial Express, 2024, Borrowing money to eat undermines right to food, available at: https://today.thefinancialexpress.com.bd/editorial/borrowing-money-to-eat-undermines-right-to-food-1711121807 [accessed 18 June 2024]

[24] OHCHR – UN Office of the High Commissioner for Human Rights: End of mission statement by Mr. Olivier De Schutter Special Rapporteur on extreme poverty and human rights; Visit to Bangladesh, 17-29 May 2023, 29 May 2023 https://www.ecoi.net/en/file/local/2092619/20230529-EOM-Bangladesh-poverty.pdf [accessed 18 June 2024]

associato alla migrazione, in particolare verso il Medio Oriente (si veda p avanti per maggiori dettagli). Le persone prendono in prestito denaro per pagare i "mediatori" che possono essere agenti di viaggio, persone che organizzano l'occupazione o trafficanti di persone. Coloro che intendono migrare, inclusi quelli verso l'Australia, possono ottenere vari prestiti in piccole somme di denaro da diverse fonti, inclusi familiari allargati e altri membri della comunità. Gli importi pagati ai mediatori possono variare dall'equivalente di diverse migliaia di dollari a diverse decine di migliaia di dollari, a seconda del mediatore utilizzato e della destinazione. Se i tentativi di migrare e inviare rimesse sufficienti a coprire il debito non hanno successo e la persona ritorna in Bangladesh senza aver inviato sufficienti rimesse (ad esempio, un richiedente asilo fallito), possono essere fatti tentativi aggressivi per recuperare il denaro. Tuttavia, il DFAT comprende che i prestatori sono più propensi a prestare più denaro per finanziare un ulteriore tentativo di migrazione piuttosto che usare la violenza per recuperare il debito. Dal punto di vista di un prestatore, la violenza non porterà a restituire il denaro mentre un altro tentativo di migrazione potrebbe:

> "...3.133 For migrant workers, a person's capacity to migrate overseas and send remittances is considered by lenders as a form of security against a loan and therefore money lending is particularly associated with migration, particularly to the Middle East. People borrow money to pay 'middlemen' who can be travel agents, people who organise employment or people smugglers. Those intending to migrate - including to Australia - may obtain various loans in small amounts of money from different sources, including extended family and other members of the community. Amounts paid to middlemen can range from the equivalent of several thousand dollars to several tens of thousands of dollars, depending on the middleman used and the destination. If attempts to migrate and send sufficient remittances to cover the debt are unsuccessful and the person returns to Bangladesh without having sent back sufficient remittances (for example, a failed asylum seeker), aggressive attempts to recover the money may be made. However, DFAT understands that lenders are more likely to lend more money to fund a further attempt to migrate than they are to use violence to recover the debt. From a lender's perspective, violence will not lead to money being repaid whereas another migration attempt might…"[25]

Le fonti sottolineano come la pandemia Covid sia stato un fattore di generale espansione del fenomeno debitorio privato, anche considerando il rientro di molti lavoratori dall'estero, nell'impossibilità di sanare i propri debiti. Secondo il rapporto IMMMAP del 2021, oltre 400.000 lavoratori migranti sono tornati in Bangladesh da marzo 2020. Il ritorno dei migranti ha intensificato la competizione per le già scarse opportunità di sussistenza e ha contribuito al collasso dell'economia locale a causa della loro incapacità di rimborsare i prestiti .
La fonte cita uno studio OIM per il quali I migranti di ritorno sono anche vulnerabili a una serie di sfide, come la disoccupazione attuale, la cattiva salute, il rimborso del debito oltre a dover combattere con gli stigmi sociali legati al ritorno:

> ".....Adding to that education deprivation and poverty, the region has been facing the impact of COVID-19 in the local economy. Almost 700,000 people have lost their source of income, since the COVID-19 outbreak in mid-March 2020. About one year after the COVID-19 lockdowns in Cox's Bazar, most people still have limited access to jobs and women are less likely than men to secure any job at all. Adding to the struggle for jobs are the many migrants forced back to Cox's Bazar due to job losses overseas. [..]. Migrant returnees are also vulnerable to a number of challenges such as the current unemployment, ill health, debt repayment aside from battling with the social stigmas related to return (IOM 08/03/2021). …"[26]

[25] DFAT Country Information Report, Bangladesh, 2022, available at:
ion-report-bangladesh.pdfhttps://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-informatf [accessed 18 June 2024]

[26] iMMAP - Information Management and Mine Action Programs (author), ReliefWeb (ed. or publisher): COVID-19 Situation Analysis , March 2021
https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/iMMAP_COVID-19_Bangladesh_Analysis%20Report_032021.pdf

La maggior parte dei lavoratori migranti del Bangladesh utilizza sub-agenti o intermediari, il che comporta spese di migrazione più elevate a causa delle tariffe imposte da questi sub-agenti. In questa situazione, c'è un notevole rischio che i lavoratori contraggano debiti a causa delle spese aumentate e possano finire intrappolati nella schiavitù del debito e nel lavoro forzato. Molti lavoratori migranti bangladesi affrontano numerose sfide e difficoltà, tra cui sfruttamento, abusi e condizioni di lavoro precarie.

I lavoratori migranti bangladesi sono soggetti a tariffe esorbitanti da parte dei reclutatori, anche per lavori non qualificati. Questi costi eccessivi aumentano la vulnerabilità dei migranti nel paese di destinazione, poiché spesso sono fortemente indebitati e devono rimanere in impiego nel paese ospitante nonostante le avversità che affrontano.

I processi di reclutamento avvengono solitamente nei villaggi o nelle piccole città e, nella maggior parte dei casi, si svolgono verbalmente. I sub-agenti o intermediari locali non forniscono ricevute per i pagamenti effettuati dai lavoratori, il che comporta pochissime possibilità di ricorso per i migranti in caso di controversie, poiché non ci sono prove delle transazioni o delle garanzie scambiate.

Problemi comuni per i lavoratori migranti bangladesi includono contratti falsi e sostituzioni di contratto. Poiché devono ripagare i debiti, spesso agli usurai a casa, i lavoratori sono obbligati a continuare il loro impiego nonostante le violazioni contrattuali.

Molti lavoratori migranti bangladesi sono reclutati da mediatori di lavoro senza scrupoli, inclusi sub-agenti a livello di villaggio, che impongono tariffe esorbitanti e ingannano i lavoratori sulla natura del loro impiego. Questo ha portato a numerosi casi di schiavitù del debito e lavoro forzato tra i lavoratori migranti bangladesi. Il grafico seguente si basa sui risultati del sondaggio e mostra la forte dipendenza dei lavoratori migranti dagli intermediari informali. Il sondaggio ha rivelato che il 78 per cento dei lavoratori ha saputo del proprio lavoro attraverso un agente intermediario.

I lavoratori migranti sono tenuti a pagare costose tariffe di reclutamento e altre spese. Secondo il sondaggio, 732 lavoratori hanno dichiarato di aver dovuto pagare tariffe di reclutamento e costi correlati, mentre 103 donne lavoratrici migranti che sono andate nei paesi del Medio Oriente come lavoratrici domestiche non hanno pagato tariffe di reclutamento o costi correlati:

> "…he majority of migrant labourers from Bangladesh use sub- agents or brokers and their migration expenses are higher because of fees charged by these sub-agents. In this situation, there is a considerable risk that workers will incur debt due to increased expenses and could end up trapped in debt bondage and forced labour. Many Bangladeshi migrant workers face numerous challenges and difficulties, including exploitation, abuse, and poor working conditions [...]Bangladeshi migrant workers are charged exorbitant fees by recruiters, even for low-skilled jobs. These excessive costs exacerbate the vulnerability of migrants at their destination, as they are often highly indebted and must remain in employment in the host country despite the adversities they face[...]Recruitment processes usually occur in villages or small towns and are carried out verbally in most cases. The local sub-agents or intermediaries do not provide receipts for any payments made by the workers, and this results in very little recourse for the migrant workers in the event of disputes, as there is no evidence of transactions or assurances exchanged. 6. Fake contracts and contract substitution are common problems faced by Bangladeshi migrant workers and because they have a debt to repay, often to loan sharks back home, workers are obliged to continue their employment despite contract violations.[...]Many Bangladeshi migrant workers are recruited by unscrupulous labour brokers, including sub-agents at the village level, who charge exorbitant fees and deceive workers about the nature of their employment. This has led to widespread cases of debt bondage and forced labour among Bangladeshi migrant workers. The chart below is based on results from the survey and depicts the heavy reliance of migrant workers on informal sub-agents. The survey revealed that 78 per cent of workers heard about their job through an intermediary agent [...]Migrant workers are required to pay expensive recruitment fees and other expenses. According to the survey, 732 workers said they had to pay PAYMENT OF RECRUITMENT FEES AND RELATED COSTS recruitment fees and related costs while

[accessed 18 June 2024]

> 103 migrant women workers who went to Middle East countries as domestic workers did not pay recruitment fees or any related costs. [...]..”[27]

In questo senso, IOM conferma come Il debito sia uno degli ostacoli più significativi al ritorno sostenibile e alla reintegrazione per i rimpatriati e i potenziali migranti. Tuttavia, la sua importanza rimane in gran parte non riportata e le sfide correlate sono spesso non affrontate dai programmi di reintegrazione e sviluppo. Il Bangladesh ha alcuni dei corridoi di migrazione lavorativa più costosi al mondo. Per finanziare la migrazione lavorativa, un gran numero di migranti in Bangladesh prende prestiti da usurai locali con la terra come garanzia, il che può portare a una relazione di servitù per debiti, inclusa il lavoro forzato:

> “…Debt is one of the most significant barriers to sustainable return and reintegration for returnees and potential migrants. However, its significance remains largely underreported and related challenges are often not addressed by reintegration and development programming. Bangladesh has some of the most expensive labour migration corridors in the world. In order to finance labour migration, a large number of migrants in Bangladesh take loans from local money lenders with land as collateral, which may result in a debt bondage relationship including forced labour…” [28]

Un profilo particolare di debitore insolvente risulta quello del migrante di ritorno , cd.“*returnee*”, che rientra nel Paese di origine in condizione di insolvenza, generalmente esposto alla violenza e alle minacce dei creditori, nella assenza di un adeguato supporto pubblico:

> “...The lenders came home every other day and threatened us. There were times when I thought about taking a rope and hanging myself.” Charities in Bangladesh say thousands of returning migrants face such struggles and little official help is available. ….”[29]

In questo senso l’OIM ha dichiarato che molti sono stati costretti a tornare all'estero per cercare di pagare i loro debiti. "A causa della crescente pressione da parte degli usurai per rimborsare il prestito, i migranti non riescono a rimanere nelle loro case al ritorno," ha detto Pravina Gurung, capo della migrazione e dello sviluppo dell'OIM.
"L'incapacità di raggiungere l'autosufficienza economica, la reintegrazione sociale e la sofferenza psicologica spesso li porta a tentare un'altra migrazione non sicura, ulteriori debiti e persino il suicidio.":

> “...The International Organization for Migration (IOM), which helps repatriate migrants, said many were left with little choice but to go abroad again to try to pay off their debts. "Due to the mounting pressure from the money lenders to pay back the loan, they (migrants) are unable to stay in their house upon return," said Pravina Gurung, the IOM's head of migration and development. "The result of an inability to achieve economic self-sufficiency, social re-integration and psychosocial suffering often lead them to another unsafe migration attempt, further debt, and even suicide..."[30]

---

[27] ITUC International Trade Union Confederation, 2023, Survey analysis: Monitoring recruitmentof Bangladeshimigrant workers, available at: https://www.ituc-csi.org/IMG/pdf/mra_bangladesh_v7.pdf [accessed 18 June 2024]

[28] IOM, Bangladesh: Debt Mediation for Returnee Migrants, 2018-2022, available at: https://www.iom.int/project/bangladesh-debt-mediation-returnee-migrants [accessed 18 June 2024]

[29] Reuters, 2019, 'Broken dreams' - Bangladesh's returning migrants struggle at home, available at: https://reliefweb.int/report/bangladesh/broken-dreams-bangladeshs-returning-migrants-struggle-home [accessed 18 June 2024]

[30] Reuters, 2019, 'Broken dreams' - Bangladesh's returning migrants struggle at home, available at: https://reliefweb.int/report/bangladesh/broken-dreams-bangladeshs-returning-migrants-struggle-home [accessed 18 June 2024]

4. Informazioni sul collegamento tra usura e tratta di esseri umani

All'esito di questa ricerca risultano diverse fonti che tendono a collegare fenomeni di tratta di esseri umani (e schiavitù lavorativa) con la contrazione di debiti poi inevasi.

Secondo fonti governative, il Bangladesh è considerato principalmente una fonte e, in misura minore, un punto di transito e destinazione del traffico di esseri umani. Un numero considerevole di uomini e donne bengalesi che migrano verso il Medio Oriente per lavorare nei settori della costruzione, dell'abbigliamento e del servizio domestico sono soggetti a lavoro forzato. Molti lavoratori migranti devono pagare tariffe di reclutamento esorbitanti imposte da agenzie di reclutamento del lavoro senza scrupoli e dai loro sub-agenti. Prima della loro partenza, molti lavoratori migranti vendono le terre e le proprietà ereditate a prezzi bassi o prendono in prestito denaro da vicini, amici, familiari e persino da prestatori di denaro con tassi di interesse elevati per pagare le tariffe di reclutamento. Quei migranti che devono restituire i debiti ai membri della loro famiglia, amici e vicini a casa di solito sentono di non avere alternative, poiché non possono tornare a casa senza il denaro che devono:

> "...Bangladesh is considered primarily as a source and to a lesser extent, a transit and destination of human trafficking. Quite a large number of Bangladeshi men and women who migrate to the Middle East to work in the construction, garments and domestic service sectors are subjected to forced labour. Many migrant workers have to pay exorbitant recruitment fees 8 imposed by unscrupulous labour recruitment agencies and their sub-agents. Before their departure, many migrant workers either sale their inherited lands and properties in low price or borrow money from neighbours, friends, family members and even from money lenders with high interest rate to pay recruitment fees. Those migrants who have to pay debts to members of their family, friends, and neighbours back home usually feel that they have no alternatives as they cannot return home without the money they owe...."[31]

A titolo esemplificativo, alcune fonti sottolineano come il lavoro forzato in Bangladesh abbia assunto il volto di vari 'contratti' associati ai prestiti che i contadini poveri ottengono dagli usurai:

> "...In 1972, Bangladesh ratified both ILO Convention No. 29 (1930), the Forced Labour Convention and ILO Convention No. 105 (1957), the Abolition of Forced Labour Convention.The law prohibits forced or bonded labour and the Factories Act and Shops and Establishments Act provide for inspection mechanisms to strengthen laws against forced labour."Forced labour has been present in Bangladesh for centuries. After the liberation of Bangladesh, it changed its form and has taken the new face of various 'contracts' associated with loans taken by poor farmers from the usurers," Mohamad Abul Quasem, founder of the human rights related NGO Uddyam and member of the Bangladesh Red Crescent Society, said…."[32]

D'altronde il tema della schiavitù lavorativa come conseguenza della insolvenza di un debito,

---

[31] Government of the People's Republic of Bangladesh Bangladesh Country Report, 2016 Combating Human Trafficking, available at: https://mhapsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhapsd.portal.gov.bd/page/d9fa01c7_35a1_42f2_827c_1030c3e0e474/Country report 2016%20 fina.pdf [accessed 18 June 2024]

[32] IRIN, Bangladesh: The modern face of slavery, 7 August 2009, available at: https://www.refworld.org/docid/4a7fcc9c19.html [accessed 18 June 2024]

sembrerebbe essere un fenomeno generalmente conosciuto nella società bengalese. A titolo esemplificativo (attraverso la indagine sulle pratiche coercitive di riscossione del debito nelle zone rurali da parte degli usurai e delle NGO), i media nazionali del Bangladesh evidenziano fenomeni di schiavitù lavorativa dei minorenni in favore del creditore:

> "...Under the guise of rescuing the starving villagers, the mahajans (usurers) and local NGOs used to appear on the scene with loans, charging very high interest rates. To survive, the poor villagers had no choice except to take loans. With their meagre income from fishing, a fisherman could not even pay the interest properly, let alone the borrowed amount. As a result, the 450 families of Mohora were living a life enslaved by their debt to the mahajans and NGOs. "We could not purchase any property; our children could not continue their education as we were forced to send them to work in the fishing boats of the mahajan. It was as if we were the subjects of the mahajan," says Abdus Salam, a fisherman of Mohora village…"[33]

Ciò seppur considerando come il lavoro forzato risulterebbe più comune nelle aree rurali del Bangladesh. In questo senso, mentre i lavoratori delle aree urbane hanno maggiori probabilità di ricevere un salario giornaliero o fisso, i lavoratori delle aree rurali usano comunemente accordi verbali per i salari, che sono spesso manipolati dagli strozzini o dai proprietari terrieri:

> "...Bonded and forced labour is most common in the rural areas of Bangladesh.4 Where workers in urban areas are more likely to be paid a daily or fixed wage, rural workers commonly use verbal agreements for wages, which are often manipulated by loan sharks or landlords. 5 …"[34]

Analogamente, il medesimo rapporto di IRIN (seppur datato), conferma le radici del fenomeno della schiavitù' lavorativa, secondo cui migliaia di persone lavorano come lavoratori "obbligati" nelle zone rurali del Bangladesh. Come sottolineato da "Anti-Slavery International", il lavoro vincolato - o servitù per debiti - è probabilmente la forma meno conosciuta di schiavitù, eppure è il metodo più usato per ridurre in schiavitù le persone:

> "...DHAKA, 7 August 2009 (IRIN) - Tens of thousands of people are working as bonded labourers in rural Bangladesh, say activists. Even though it is illegal, entire families, including children, are bonded to their employers while they struggle to pay back loans."Thousands of children are being forced into bonded labour every day because of poverty and their parents' unemployment," Sumaiya Khair, a human rights activist and researcher into child labour in Dhaka, the capital, told IRIN. "The biggest tragedy is that it all seems to go unnoticed," she said. According to Anti-Slavery International, bonded labour - or debt bondage - is probably the leastknown form of slavery and yet the most widely used method of enslaving people…"[35]

E, analogamente, rispetto ai fenomeni di tratta umana per motivi di debito/lavoro, sempre IRIN sottolinea come uomini e le donne del Bangladesh che migrano in Medio Oriente e altrove per lavoro si trovano spesso ad affrontare il lavoro forzato a causa di frodi o tariffe illegali richieste dagli agenti di reclutamento:

---

[33] Thedailystar, When zakat can break the cycle of poverty, Md Shahnawaz Khan ChandanJune 23, 2017, available at https://www.thedailystar.net/star-weekend/endeavour/when-zakat-can-break-the-cycle-poverty- 1424032 [accessed 18 June 2024]

[34] The New Humanitarian, 2009, The modern face of slavery, available at: https://www.thenewhumanitarian.org/report/85617/bangladesh-modern-face-slavery [accessed 18 June 2024]

[35] IRIN, *Bangladesh: The modern face of slavery*, 7 August 2009, available at: https://www.refworld.org/docid/4a7fcc9c19.html[accessed 18 June 2024]

> "In addition, Bangladeshi men and women migrating to the Middle East and elsewhere for work often face bonded labour as a result of fraud or illegal fees demanded by recruitment agents…"[36]

Quanto riportato dal rapporto IRIN del 2009 trova comunque riconferma nel ben piu recente rapporto ODHIKAR del 2020, che evidenzia come sebbene il governo affermi che il tasso di crescita economica del paese sia aumentato, la disparità tra ricchi e poveri si sta ampliando. Di conseguenza, ogni anno molte persone dal Bangladesh migrano all'estero in cerca di lavoro vendendo terreni o contrarre prestiti. Molti rischiano la vita per migrare all'estero con l'aiuto di 'agenti' senza scrupoli e trafficanti di esseri umani. I gruppi di traffico di esseri umani in Bangladesh ingannano la gente comune da molti anni e li spingono verso la morte. Non è stata intrapresa alcuna azione contro i leader di alto livello del traffico di esseri umani poiché hanno stretti legami con il governo e il partito al potere. Tutti coloro che sono stati arrestati per traffico finora erano intermediari a livello locale.

> "...Although the government claims that the country's economic growth rate has increased, the disparity between rich and poor is widening. As a result, every year many people from Bangladesh migrate abroad in search of work by selling land or taking loans. Many risk their lives to migrate abroad with the help of unscrupulous 'agents' and human traffickers. The human trafficking groups in Bangladesh have been deceiving the ordinary people for many years and pushing them to death. No action has been taken against the higher level leaders of the human trafficking ring as they have close connections with the government and the ruling party.273 All those arrested for trafficking so far were brokers at the local level…."[37]

Similmente, nel recente rapporto di USDOS 2023, si sottolinea come I migranti del Bangladesh sono spesso lavoratori poco o per nulla qualificati, e molti migrano per lavoro ogni anno attraverso canali informali dove i trafficanti li prendono di mira. Prima della partenza, molti lavoratori si indebitano per pagare le alte tariffe di reclutamento, imposte legalmente dalle agenzie di reclutamento registrate presso il BAIRA o illegalmente da subagenti privi di licenza; questo mette i lavoratori a rischio di coercizione basata sul debito. Sebbene uno studio abbia rilevato che il costo della migrazione è leggermente diminuito negli ultimi anni, i lavoratori del Bangladesh continuano a pagare le tasse di migrazione più alte della regione. Secondo gli osservatori, i lavoratori possono impiegare molti mesi per ripagare i prestiti ai reclutatori, aumentando la pressione per il prolungamento del visto e la vulnerabilità alla tratta. Alcune agenzie di reclutamento, agenti e datori di lavoro commettono anche frodi nel reclutamento, tra cui il cambio di contratto; questo include la promessa di un lavoro a donne e bambini e il loro sfruttamento nella tratta sessuale al momento dell'arrivo.

> "...Bangladeshi migrants are frequently low or unskilled workers, and many migrate for work each year through informal channels where traffickers target them. Before departure, many workers assume debt to pay high recruitment fees, imposed legally by recruitment agencies registered with BAIRA or illegally by unlicensed sub-agents; this places workers at risk of debt-based coercion. Although one study found that the cost of migration has decreased slightly in recent years, Bangladeshi workers continue to pay the highest migration fees in the region. Observers estimated it can take many months for workers to repay loans to recruiters, adding pressure to overstay visas, and increasing vulnerability to trafficking. Some recruitment agencies, agents, and employers also commit recruitment fraud, including contract switching; this includes promising women and children jobs and exploiting them in sex trafficking upon arrival. …"[38]

---

[36] IRIN, *Bangladesh: The modern face of slavery*, 7 August 2009, available at: https://www.refworld.org/docid/4a7fcc9c19.html [accessed 18 June 2024]

[37] Odhikar, 2020, Annual Human Rights Report 2020, available at: www.fidh.org/IMG/pdf/annual-hr-report-2020_eng.pdf [accessed 18 June 2024]

[38] USDOS - US Department of State: 2023 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 15 June 2023 https://www.ecoi.net/en/document/2093638.html [accessed 18 June 2024]

Oltre alla migrazione internazionale, le popolazioni rurali migrano verso le aree urbane in cerca di opportunità economiche e i trafficanti spesso sfruttano questi potenziali migranti sia all'interno che all'estero. I trafficanti utilizzano la coercizione basata sul debito per costringere i lavoratori al lavoro, sfruttando un debito iniziale assunto dal lavoratore come parte delle condizioni di impiego. I trafficanti usano debiti coercitivi per costringere famiglie del Bangladesh e migranti indiani a lavorare nelle industrie di lavorazione dei gamberi e del pesce, nell'alluminio, nel tè, nelle fabbriche di abbigliamento, nelle fornaci di mattoni, nella produzione di pesce secco e nella demolizione delle navi. Uno studio ha stimato che circa 40.000 bambini sono costretti a lavorare nelle unità di lavorazione del pesce secco mentre i loro genitori ricevono anticipi di denaro a fronte dei salari dei bambini. I trafficanti prendono di mira anche le famiglie guidate da donne nei villaggi che sperimentano una maggiore vulnerabilità dopo che gli uomini migrano per lavoro o le donne si separano dalla famiglia:

> "...n addition to international migration, rural populations migrate to urban areas in search of economic opportunities, and traffickers often exploit these prospective migrants both domestically and abroad. Traffickers use debt-based coercion to compel workers into labor, exploiting an initial debt assumed by a worker as part of the employment terms. Traffickers use coercive debts to force Bangladeshi families and Indian migrants to work in the shrimp and fish processing industries, aluminum, tea, garment factories, brick kilns, dry fish production, and shipbreaking. A study estimated that approximately 40,000 children are forced to work at dry fish processing units while their parents receive money advances against the children's salaries. Traffickers also target female-led households in villages experiencing greater vulnerability after men migrate for work or women separate from their famili…."[39]

I trafficanti continuano a sfruttare adulti e bambini di tutte le regioni del Paese nei bordelli legali del Bangladesh, in molti bordelli illegali e negli alberghi privati. I trafficanti usano false promesse di lavoro per attirare donne e bambini poveri nella tratta sessuale e creano debiti esorbitanti che donne e bambine di 10 anni devono ripagare. Il traffico sessuale di minori è ancora molto diffuso, con una stima di 30.000 ragazze sfruttate in Bangladesh. Diverse donne e ragazze hanno riferito che i trafficanti le hanno predate e vendute ai bordelli dopo che erano fuggite da matrimoni infantili violenti:

> "...Traffickers continue to exploit adults and children from all regions of the country in Bangladesh's legal brothels, many illegal brothels, and private hotels. Traffickers use false promises of work to lure poor women and children into sex trafficking and fabricate exorbitant debts that women and girls as young as 10 must repay. Child sex trafficking remained widespread with an estimated 30,000 girls exploited in Bangladesh. Several women and girls reported traffickers preyed on them and sold them to brothels after the women fled abusive child marriages. …"[40]

In questo senso, risulterebbe che molte agenzie di reclutamento avrebbero sfruttato la corruzione ufficiale per trarre profitto dalla migrazione all'estero; i rapporti precedenti includevano accuse di agenzie che corrompevano i funzionari per consentire loro di addebitare ai lavoratori tasse di reclutamento molte volte superiori al massimo legale. Queste pratiche hanno aumentato la vulnerabilità dei lavoratori alla coercizione basata sul debito.

Il MEWOE ha continuato a impegnarsi per emendare la legge sull'occupazione e la migrazione all'estero (OEMA) del 2013 per sottoporre gli agenti e i rappresentanti di reclutamento a un

---

[39] USDOS - US Department of State: 2023 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 15 June 2023 https://www.ecoi.net/en/document/2093638.html [accessed 18 June 2024]

[40] USDOS - US Department of State: 2023 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 15 June 2023 https://www.ecoi.net/en/document/2093638.html [accessed 18 June 2024]

maggiore controllo e migliorare la trasparenza; tuttavia, il progetto legislativo è rimasto in sospeso. L'OEMA del 2013 criminalizzava il reclutamento fraudolento e le tasse di reclutamento illegali; tuttavia, queste disposizioni consentivano ancora al governo di fissare le tasse di reclutamento legali a tariffe comprese tra 85.000 BDT e 262.000 BDT (810-2.500 dollari), abbastanza alte da rendere molti lavoratori migranti indebitati e vulnerabili alla tratta attraverso la coercizione basata sul debito, e molti migranti pagavano più delle tariffe legalmente consentite:

> "...many recruitment agencies reportedly exploited official corruption to profit from overseas migration; previous reports included allegations of agencies bribing officials to allow them to charge recruitment fees to workers many times higher than the legal maximum. These practices increased workers' vulnerability to debt-based coercion [..] MEWOE continued efforts to amend the Overseas Employment and Migration Act (OEMA), 2013 to bring recruiting agents and representatives under greater oversight and improve transparency; however, the draft legislation remained pending. The 2013 OEMA criminalized fraudulent recruitment and unlawful recruitment fees; however, these provisions still permitted the government to set legal recruitment fees at rates between 85,000 BDT and 262,000 BDT ($810-$2,500), high enough to render many migrant workers indebted and vulnerable to trafficking through debt-based coercion, and many migrants paid more than the legally permissible rates. .."[41]

°°°

Bibliografia

1. Vickers, N., Drifting into debt?: Exploring Household-Over indebtedness amongst Salaried Microborrowers in Bangladesh, 2017, available at: https://mro.massey.ac.nz/server/api/core/bitstreams/8117c95c-061a-481d-9d25-7e658c8317ad/content
2. EASO COI Query, 2018, Punishment for debt and protection against usury, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/1448969/1226_1541498103_bgd-118.pdf
3. The Daily Star, 2020, Tangail fish farmers suffer Tk 25cr losses for floods, available at: https://www.thedailystar.net/business/news/tangail-fish-farmers-suffer-tk-25cr-losses-floods-1955625
4. DFAT Country Information Report, Bangladesh, 2022, available at: ion-report-bangladesh.pdhttps://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-informatf
5. IRIN, *Bangladesh: The modern face of slavery*, 7 August 2009, available at: https://www.refworld.org/docid/4a7fcc9c19.html
6. Haldar, A., & Stiglitz, J. E. (2016). *Group Lending, Joint Liability, and Social Capital. Politics & Society, 44(4), 459–497.* doi:10.1177/0032329216674001
7. Dr. A H M Belayeth Hussain Centre for Research on Women & Gender (KANITA) Universiti Sains Malaysia (USM), Malaysia , Disciplinary technologies of microfinance: fictitious proximity, visibility and surveillance in rural microfinance in Bangladesh , at Sociologus 2019,69; doi:10.3790/soc.69.2.147, available at: https://elibrary.duncker-humblot.com/journals/id/34/vol/69/iss/2025/art/11103/
8. BBC, The Bangladesh poor selling organs to pay debts 28 October 2013, available at https://www.bbc.com/news/world-asia-24128096
9. Thedailystar, Vicious traps of loan sharks, Azibor Rahman, Jhenidah, July 09, 2012 , available at https://www.thedailystar.net/news-detail-241303
10. The Financial Express, 2021, Housewife killed, family destroyed by wrath of loan shark, available at: https://thefinancialexpress.com.bd/national/crime/housewife-killed-family-destroyed-by-wrath-of-loan-shark-1618672657
11. The Daily Star, 2022, Moneylender arrested for selling borrower's newborn 'to earn interest', available at:

[41] USDOS - US Department of State: 2023 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 15 June 2023 https://www.ecoi.net/en/document/2093638.html [accessed 18 June 2024]

https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/crime-justice/news/moneylender-arrested-selling-borrowers-child-earn-interest-3007331

12. The Daily Star, 2024, Woman dies by suicide after loan sharks gangrape her, available at: https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/accidents-fires/news/woman-dies-suicide-after-loan-sharks-gangrape-her-3624741
13. The Daily Star, 2024, All our hopes, dreams now shattered', available at: https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/accidents-fires/news/all-our-hopes-dreams-now-shattered-3612291
14. ACCORD, Bangladesh: COI Compilation, August 2023, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2096725/ACCORD_Bangladesh_August_2023.pdf
15. WFP – World Food Programme: Bangladesh Food Security Monitoring. March 2023, 2 May 2023 https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000148712/download/
16. _ The Financial Express, 2024, Borrowing money to eat undermines right to food, available at: https://today.thefinancialexpress.com.bd/editorial/borrowing-money-to-eat-undermines-right-to-food-1711121807
17. OHCHR – UN Office of the High Commissioner for Human Rights: End of mission statement by Mr. Olivier De Schutter Special Rapporteur on extreme poverty and human rights; Visit to Bangladesh, 17-29 May 2023, 29 May 2023 https://www.ecoi.net/en/file/local/2092619/20230529-EOM-Bangladesh-poverty.pdf
18. iMMAP - Information Management and Mine Action Programs (author), ReliefWeb (ed. or publisher): COVID-19 Situation Analysis , March 2021 https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/iMMAP_COVID-19_Bangladesh_Analysis%20Report_032021.pdf
19. ITUC International Trade Union Confederation, 2023, Survey analysis: Monitoring recruitmentof Bangladeshimigrant workers, available at: https://www.ituc-csi.org/IMG/pdf/mra_bangladesh_v7.pdf
20. IOM, Bangladesh: Debt Mediation for Returnee Migrants, 2018-2022, available at: https://www.iom.int/project/bangladesh-debt-mediation-returnee-migrants
21. Reuters, 2019, 'Broken dreams' - Bangladesh's returning migrants struggle at home, available at: https://reliefweb.int/report/bangladesh/broken-dreams-bangladeshs-returning-migrants-struggle-home
22. IRIN, Bangladesh: The modern face of slavery, 7 August 2009, available at: https://www.refworld.org/docid/4a7fcc9c19.html
23. Government of the People's Republic of Bangladesh Bangladesh Country Report, 2016 Combating Human Trafficking, available at: https://mhapsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhapsd.portal.gov.bd/page/d9fa01c7_35a1_42f2_827c_1030c3e0e474/Country report 2016%20 fina.pdf
24. Thedailystar, When zakat can break the cycle of poverty, Md Shahnawaz Khan ChandanJune 23, 2017, available at https://www.thedailystar.net/star-weekend/endeavour/when-zakat-can-break-the-cycle-poverty-1424032
25. USDOS, 2017 Trafficking in Persons Report - Bangladesh , available at: https://www.refworld.org/reference/annualreport/usdos/2017/en/117390
26. Odhikar, 2020, Annual Human Rights Report 2020, available at: www.fidh.org/IMG/pdf/annual-hr-report-2020_eng.pdf
27. USDOS - US Department of State: 2023 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 15 June 2023https://www.ecoi.net/en/document/2093638.html
28. IRIN, *Bangladesh: The modern face of slavery*, 7 August 2009, available at: https://www.refworld.org/docid/4a7fcc9c19.html
29. Government of the People's Republic of Bangladesh Bangladesh Country Report, 2016 Combating Human Trafficking, available at: https://mhapsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhapsd.portal.gov.bd/page/d9fa01c7_35a1_42f2_827c_1030c3e0e474/Country report 2016%20 fina.pdf